



Pierre Alechinsky, incisione, 1990-91

linguaggio costruito d'impulso e non sanzionato razionalmente sullo spazio pittorico, spruzzi gestuali di colori vivi, dove il nero marca, divide, nega la trasparenza di una sovrapposizione tonale. La tavolozza di Sam Francis è ristretta e non lascia spazio alle sfumature, è ciò che si può definire una pittura, un'incisione, in bianco e nero, pur utilizzando qualche tinta in più. Esalta il suo gusto decorativo di un certo espressionismo astratto, tipicamente americano, con la fluidità dei colori primari.

Dall'espressionismo astratto ad una sua precedente rilettura in chiave informale, con uno degli esponenti del gruppo Cobra (CO-penaghen, BR-uxelles, A-msterdam), qual'è Pierre Alechinsky. Alechinsky è nato più di sessanta anni fa in Belgio e dopo una lunga militanza nel Cobra, si avvicina a Pollock e alla sua gestualità. Nella mostra presenta una serie d'incisioni all'acquaforte e acquatinta, di recente realizzazione, condensando i tempi di un espressionismo gestuale e le sue esperienze calligrafiche recepite dal gruppo Bokuby di Kyoto. Alechinsky interviene sulle lastre di rame esattamente come se fossero tele e utilizza gli acidi, con i quali le corrode, con la tipica freschezza dell'acquerello.

Gianleonardo Latini

FRANCO PURINI

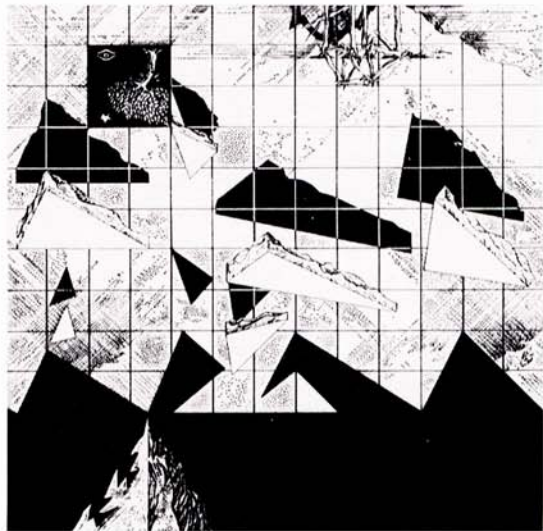
ottobre - novembre 1991

EMILIANO TOLVE

16 dicembre 1991 - 25 gennaio 1992

A.A.M. Architettura

La mostra dei disegni inediti di Franco Purini propone un ripercorso della sua intera attività progettuale, svelando un concentrato teorico capace di prefigurare infiniti percorsi.



Un'opera di Franco Purini

La prima sezione dell'esposizione si articola in una serie di nove immagini in fotocopia che sottolineano una distanza e un allontanamento dal senso primario dell'immagine; la seconda sezione invece illustra il progetto di Purini per Milano, rifacendosi all'esperienza di Bottoni della fine degli anni Quaranta. L'ultima sezione è costituita da una serie di planimetrie di Roma di notevole capacità inventiva e metodologica. In occasione della mostra viene presentata un'operazione editoriale che intende ripercorrere, in una serie di quattro volumi, il lavoro teorico, progettuale, immaginario e segreto di un architetto ormai di fama internazionale. Da lunedì 16 dicembre a sabato 25 gennaio si terrà una mostra antologica di Emiliano Torre che sarà presente anche ai «Magazzini Forma e Memoria» dal titolo «*Sparizioni 1988/1991*». Numerosi disegni ripercorreranno l'attività artistica di Tolve in dimensione di progetto dei grandi cicli che hanno caratterizzato le sue opere, dalla fine degli anni '50 in poi; insieme, verranno esposti i suoi ultimi lavori che continuano il confronto dialettico con i miseri frammenti del reale, dove parziali verità vengono esorcizzate e controllate da operazioni sciamaniche.

Mariella Lestingi

«PRIMI PIANI E LONTANANZE»

Galleria De' Serpenti

Dopo l'apertura della stagione espositiva 1991/92 con un'importante ricognizione storica sull'o-